

GVM
CARE & RESEARCH

N. 1 2020



PRIMO PIANO

**LA PREVENZIONE
DELLE PATOLOGIE
CARDIOVASCOLARI
CON LA TC PER
CALCIUM SCORE INDEX**

Pagina 3

**SALUTE E BENESSERE, IL TUO APPUNTAMENTO
CON L'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA**



MICS
2020
Mitral Conferences

The Mitral Conferences
promoted by
Mitral Academy

JUNE 26-27, 2020
ROME ITALY

President **MICS 2020**
Giuseppe Speciale
Conference Directors **MICS 2020**
David Adams
Khalil Fattouch
Patrizio Lancellotti

CONFERENCE VENUE
Pontificia Università Urbaniana
Via Urbano VIII, 16
00120 Rome - Italy



SAVE the DATE

I disturbi reumatici che colpiscono il cuore

Proteggere i vasi arteriosi per ridurre il rischio di eventi cardiovascolari

Le patologie reumatiche sono affezioni che coinvolgono non solo le articolazioni ma anche gli organi e tra questi ci può essere anche il cuore: sono diverse le problematiche cardiache che possono sorgere come disturbi reumatici, ad esempio la **pericardite** (infiammazione della membrana sierosa che riveste il cuore) e la **vasculite** (patologia infiammatoria dei piccoli rami delle arterie coronarie che irrora la tonaca muscolare del cuore).
"Alla base delle patologie reuma-

tologiche - spiega il Professor Luigi Martinelli, specialista in Cardiocirurgia a ICLAS Istituto Clinico Ligure di Alta Specialità accreditato SSN - c'è un **processo infiammatorio cronico a patogenesi autoimmune**, alimentato dalle citochine infiammatorie che sono le mediatrici della salute cardiovascolare. Queste molecole provocano l'infiammazione e, andando in circolo, vanno a intaccare i vasi. Inoltre **aumentano il colesterolo LDL (o cattivo) e riducono l'HDL (o buono)**, favorendo

la formazione di placche aterosclerotiche". La tempestività nella diagnosi è determinante. Il danno al cuore e alle arterie inizia a crearsi poco tempo dopo l'insorgenza della patologia ma i segni clinici si manifestano solo successivamente. Dopo aver identificato la patologia primaria, i trattamenti consentono di tenere adeguatamente sotto controllo la risposta immunitaria anomala. Qualsiasi anomalia riscontrata (irregolarità del battito,

pressione alta ricorrente) va attentamente indagata e monitorata. Da tenere sotto controllo anche i classici fattori di rischio come sovrappeso e colesterolo. Sono sempre consigliati uno stile di vita corretto, con attività fisica, alimentazione bilanciata, tenere sotto controllo il peso, abolire il fumo, trattare eventuali comorbidità associate, come ipertensione, diabete e dislipidemie, non sottovalutare e affrontare con prontezza le problematiche reumatologiche.

Villa Lucia Hospital-Conversano (BA)

La sindrome di Tako-Tsubo

Una forma di infarto femminile ancora poco nota

Il cuore delle donne risponde agli stimoli nervosi in modo differente rispetto a quello degli uomini. Gli stimoli del sistema nervoso fanno battere il cuore più velocemente e con più energia, con effetti più evidenti nelle donne soprattutto per i nervi che controllano la punta del muscolo cardiaco. Questo meccanismo è alla base della sindrome di Tako-Tsubo, una tipologia di infarto al femminile ancora poco conosciuta in cui l'apice del miocardio assume una forma arrotondata simile ad un vaso giapponese usato per la pesca dei polpi e chiamato appunto Tako-Tsubo.

La sindrome, infatti, è stata descritta in Giappone per la prima volta. Ne abbiamo parlato con il Dottor Guido Maria Giuseppe Lembo, Responsabile della Cardiologia di Villa Lucia Hospital - ospedale polispecialistico accreditato SSN.

Dottor Lembo, che cos'è la sindrome di Tako-Tsubo?
"La sindrome di Tako-Tsubo può essere descritta come una forma di infarto tipicamente femminile che interessa l'apice del cuore e che, a differenza dell'infarto tradizionale, non si manifesta con nessun segno di malattia delle

arterie coronariche né di ostruzione".
Qual è la causa della patologia?
"Il fattore determinante di questa sindrome è una **condizione di stress acuto** che comporta una alterazione della morfologia del muscolo cardiaco. L'apice del cuore si blocca mentre la parte inferiore si contrae in maniera eccessiva, in questo modo il sangue fa più fatica ad essere espulso dal ventricolo sinistro".

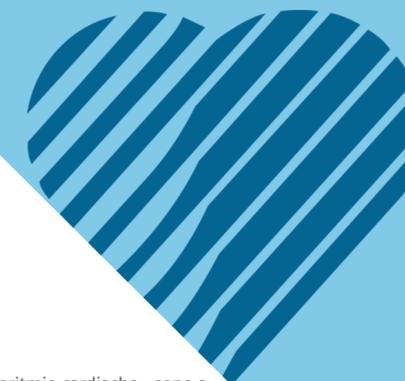
Come si manifesta?
"La sindrome simula un infarto miocardico, sia in termini di sintomatolo-

gia che di indagini strumentali e bio-umorali. **I sintomi sono quelli classici dell'infarto:** dolore al petto, affanno e respiro corto, ma non si evidenzia nessuna ostruzione a livello coronarico. È dunque uno stress emotivo a scatenare la sindrome nota anche come "sindrome del crepacuore".

Come viene diagnosticata?
"La paziente viene sottoposta a coronarografia, esame fondamentale per escludere la presenza di ostruzione coronarica e questo ci permette di fare diagnosi differenziale con l'infarto tradizionale".



La prevenzione delle patologie cardiovascolari con la TC per Calcium Score Index



Le patologie cardiovascolari - come l'angina pectoris, l'infarto e le aritmie cardiache - sono oggi la prima causa di morte sia fra gli uomini che fra le donne nei Paesi europei. Molte delle patologie che possono colpire il cuore sono asintomatiche e non vengono rilevate nemmeno in seguito a prova da sforzo con esito negativo per coronaropatia.

La **prevenzione** è fondamentale per battere sul tempo l'avanzare di queste malattie: è possibile eseguire uno screening predittivo sullo stato delle coronarie che si effettua in tempi brevi e che consiste in un ECG (elettrocardiogramma) seguito da una TC per Calcium Score Index senza mezzo di contrasto. Questo doppio esame consente su base statistica ma personalizzata di calcolare tramite il punteggio del Calcium Score Index l'eventuale rischio per il paziente di essere soggetto a problemi coronarici nei successivi 5-10 anni. In sostanza, minore è il punteggio che viene rilevato e minore è il rischio coronarico per il paziente. La presenza di calcio nelle arterie limita infatti l'afflusso di sangue e ossigeno verso il cuore ed è dunque responsabile del rischio di patologie cardiovascolari severe, causa di **infarto**, cardiopatia o morte improvvisa. Si tratta di un esame di alta affidabilità e precisione adatto a tutti i pazienti, anche a coloro che soffrono di allergie; è indolore e non richiede preparazioni preventive.

Lo screening può essere eseguito in GVM presso **Clinica Santa Caterina da Siena di Torino, Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA), Anthea Hospital di Bari** e a breve anche in altre Strutture del Gruppo.

COSA MISURA IL CALCIUM SCORE INDEX?

Attraverso il Calcium Score Index viene misurata la quantità di calcio presente all'interno delle arterie, differenziandolo dai livelli circolanti nel sangue dove è a maggiore densità. Pur essendo un minerale importante per il funzionamento del nostro organismo, se presente in quantità eccessive soprattutto nelle arterie crea delle calcificazioni, o placche aterosclerotiche, che impediscono che il sangue fluisca liberamente nell'organismo.

A essere maggiormente interessate da questi fenomeni di calcificazioni sono le coronarie, le arterie che portano l'ossigeno al cuore. Basta una minima ostruzione lungo il loro percorso per vedere aumentare il rischio di malattie cardiovascolari anche al di sotto dei 50 anni.

Se la calcificazione è importante, sale del 20% la probabilità di infarto del miocardio entro 10 anni. Sono maggiormente a rischio le persone che hanno uno stile di vita non equilibrato e che:

- hanno un'alimentazione ricca di grassi e di zuccheri
- fanno una vita sedentaria
- soffrono di sovrappeso o obesità
- fumano
- soffrono di ipercolesterolemia e diabete.

Oltre alla TC per Calcium Score Index, è possibile svolgere **ulteriori esami diagnostici**, in base al risultato evidenziato dalla TC stessa, che comprendono ad esempio:

- **Ecotomografia Aorta Addominale**, che valuta eventuali patologie o disfunzioni a carico dell'aorta, così come la presenza di eventuali aneurismi da monitorare;
- **Ecocolordoppler Carotideo**, che consente di vedere la presenza di placche nei vasi carotidei che possono causare ictus;
- **Ecocolordoppler Cardiaco**, che valuta il flusso sanguigno vascolare, la presenza di malattie valvolari, congenite e che interessano il pericardio, così come eventuali sofferenze del muscolo cardiaco.

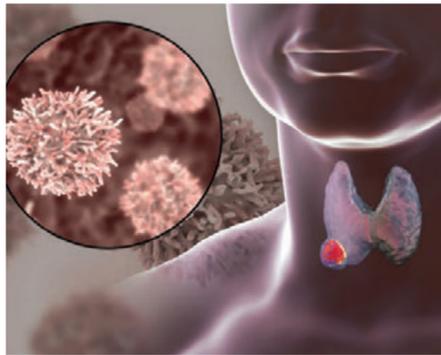
I VANTAGGI DELLA TC PER CALCIUM SCORE INDEX:

- Tempi brevi di esecuzione
- Nessun mezzo di contrasto
- Esame accurato e attendibile
- Bassa invasività
- Indolore
- Non occorre preparazione preventiva

Noduli alla tiroide: dalla diagnosi al trattamento

D'Amore Hospital - ospedale polispecialistico accreditato SSN è tra i principali centri italiani per il trattamento chirurgico delle **patologie tiroidee**. Ogni anno vengono eseguiti in media **200 interventi alla tiroide, compresi casi di neoplasie maligne** che prevedono un iter terapeutico completo. Il percorso del paziente prevede tre fasi: accoglienza e assistenza, analisi di laboratorio specifiche ed ecografia della ghiandola tiroide. In caso di nodulo sospetto si procede ad eseguire l'agoaspirato, una metodica eseguita in modo semplice e indolore senza anestesia locale.

Se poi viene accertata la patologia neoplastica, si predispone l'intervento chirurgico seguito da esame istologico e follow-up endocrinologico. L'équipe chirurgica si avvale di una **metodica operatoria a cielo aperto con incisioni di minima entità** con l'utilizzo di due strumentazioni all'avanguardia: il bisturi a ultrasuoni e una appa-



recchiatura che consente il monitoraggio intraoperatorio del nervo facciale nella chirurgia della ghiandola parotide. Il bisturi a ultrasuoni è uno strumento grazie al quale i vasi si coagulano con una temperatura inferiore a quella normalmente ottenuta dagli elettrocoagulatori classici e quindi si limitano al massimo le complicanze principali della chirurgia tiroidea. Il monitoraggio del nervo ricorrente permette di tenere sotto controllo e preservare la funzione del nervo stesso nel corso dell'operazione.

Patologie del colon, come prevenirle

Sensibile e delicato, l'intestino è definito da molti un secondo cervello, che digerisce non solo cibo ma anche emozioni e informazioni, con funzionalità che si riflettono sull'intero organismo. "Il colon–spiega il Dottor Andrea Calafiore, specialista in Gastroenterologia della Clinica Privata Villalba–è l'ultima porzione del nostro tubo digerente, che origina nella parte inferiore destra dell'addome, e forma, insieme al tenue, il nostro intestino. Quest'organo assolve funzioni essenziali per l'organismo: l'assorbimento dell'acqua e dei sali e la sintesi di alcune vitamine liposolubili. È molto importante quindi prendersene cura sempre, con un **corretto stile di vita e di alimentazione** e con azioni di prevenzione che permettono di individuare precocemente patologie diffuse e pericolose, quali il Morbo di Crohn, la colite ulcerosa, la sindrome del colon irritabile, la poliposi, la diverticolosi e il tumore del colon. Ci sono alcune semplici regole da seguire in ottica di prevenzione: assumere la giusta quantità di fibre, probiotici e prebiotici. Ridurre l'assunzione di grassi animali, consumare frutta e verdura

ogni giorno e limitare al massimo il consumo di cibi in scatola, insaccati, salumi, bevande alcoliche, zuccheri semplici e farine raffinate, preferendo le integrali. Limitare, allo stretto necessario, le cure antibiotiche che distruggono la flora batterica. Infine, in caso di familiarità o meno dopo i 50 anni, a cadenza biennale, eseguire l'esame delle feci per la ricerca di sangue occulto e la colonscopia". Per esaminare le parti interne di cieco, colon e sigma-retto è possibile eseguire anche la **colonscopia virtuale**, indagini di primo livello che permettono di rilevare e fare uno studio diagnostico di:

- infiammazioni dei tessuti
 - lesioni, diverticoli, polipi
 - occlusioni
 - neoplasie benigne o maligne anche di entità millimetrica
 - il grado di interessamento della parete intestinale, dei tessuti e degli organi addominali adiacenti.
- La colonscopia virtuale **non necessita di sedazione** e viene effettuata utilizzando un'apparecchiatura radiologica non invasiva TC multi-strato e un software per immagini dedicato.

La tecnica C.O.R.E. nella Chirurgia Oncologica

La Chirurgia Oncologica Ricostruttiva Estetica (**C.O.R.E.**) è la disciplina che integra l'impiego della chirurgia plastica alla Chirurgia Oncologica con l'intento di restituire al paziente non solo la funzionalità ma anche l'estetica del proprio corpo a seguito di traumi, incidenti, tumori o malformazioni congenite.

Alla **Clinica Santa Caterina da Siena – struttura privata polispecialistica**, gli specialisti in Chirurgia Oncologica Ricostruttiva Estetica, guidati dal Professor Bruschi, collaborano con diverse discipline chirurgiche tra cui Maxillo-facciale, Oncologia e Otorinolaringoiatria.

L'obiettivo del progetto C.O.R.E. è quello di correggere lesioni oncologiche da traumi o imperfezioni fisiche, senza alterare l'estetica e rispettando il più possibile le componenti della regione su cui si interviene. La chirurgia plastica oncologica ricostruisce, in modo proporzionato, il

tessuto o la parte mancante a seguito di trattamento chirurgico, usando le tecniche della chirurgia estetica.

L'intervento di chirurgia ricostruttiva è sempre fondamentale per il paziente, non solo per riparare danni che compromettono la funzionalità di certe parti del corpo, ma anche da un punto di vista psicologico. La ricostruzione, infatti, favorisce il superamento del trauma o della patologia e **accelera il processo di accettazione del proprio corpo**. La chirurgia ricostruttiva diviene un **aiuto importante nel postoperatorio** per tornare a sentirsi in armonia con il proprio aspetto e riacquistare fiducia nel rapporto con gli altri.

Per quanto riguarda le neoplasie, la crescente cultura della prevenzione permette un approccio chirurgico **sempre più conservativo**, con interventi che consentono una ricostruzione più precisa della zona colpita, senza intaccare i tessuti circostanti.

Disturbi del sonno: se ne prende cura la Sleep Clinic

Per trattare i problemi che si possono sviluppare durante la notte, la Sleep Clinic della Clinica Santa Caterina da Siena propone **percorsi di diagnosi e cura multidisciplinari**: un'équipe di specialisti, formata da neurologo, otorinolaringoiatra, pneumologo, psicologo, tecnico di neurofisiopatologia e chirurgo maxillo-facciale, lavora in sinergia per seguire il paziente.

Diverse sono le problematiche legate al sonno: insonnia, sonnolenza diurna, russamento, apnee notturne, disturbi del movimento del sonno, ipersonnie, epilessia notturna. Il risultato è uno **stato di stanchezza** che può anche diventare cronica, con ripercussioni sulla vita quotidiana. Anche la salute del cuore può risentirne: dormire abitualmente meno di 5 ore per notte si associa a un incremento del rischio cardiovascolare e cerebrovascolare.

Una diagnosi accurata è il primo passo per risolvere il problema. **Tra gli esami più affidabili vi è la polisomnografia**, una registrazione simulta-

nea di diversi parametri che valutano i fenomeni fisiologici e patologici che si possono verificare durante il sonno. È un esame indolore e non invasivo che monitora l'attività cardiorespiratoria e cerebrale.

Grande attenzione anche ai **disturbi del sonno nei bambini**: fin dall'età pediatrica possono soffrire in particolare di russamento o di apnee, disturbi causati spesso dall'ingrossamento delle adenoidi e delle tonsille o dal sovrappeso. La qualità del sonno dipende anche dalle ore di riposo: in base all'età, varia il periodo necessario affinché corpo e cervello recuperino l'energia per svolgere le loro funzioni al meglio durante la veglia, diminuendo con l'aumentare dell'età.

La Sleep Clinic è presente anche presso la Clinica Privata Villalba di Bologna.

Tumore al seno, come affrontarlo

Città di Lecce Hospital–Lecce

Il supporto della Psiconcologia

Il **sostegno psicologico** è un elemento centrale nel percorso di diagnosi, cura e riabilitazione psicofisica nelle donne con **tumore al seno**. Recenti evidenze scientifiche dimostrano che in media, nel 20% dei casi, gli interventi psicologici e sociali nelle pazienti oncologiche migliorano la qualità della loro vita e la capacità di aderire alle terapie. Questo si può tradurre in una **maggiore efficacia dei trattamenti** e di conseguenza nell'aumento dei **livelli di sopravvivenza**.

Per questo è attivo a Città di Lecce Hospital - ospedale di Alta Specialità accreditato SSN un **Servizio di Psiconcologia** all'interno della **Breast Unit**, coordinato da una psicologa clinica esperta in **Psiconcologia** a disposizione delle pazienti e delle loro famiglie che affrontano la difficile esperienza del tumore al seno, con l'obiettivo di rafforzare nelle donne e nei loro familiari quello "spirito combattivo" necessario a superare

la condizione patologica. Il Servizio di Psiconcologia si articola in **colloqui individuali e/o sedute di gruppo** mirati a dare informazioni utili per fronteggiare la malattia e imparare a capire le reazioni rispetto al problema, recuperando una sensazione di controllo sulla propria vita. L'obiettivo è quello di individuare insieme agli specialisti nuove modalità più funzionali per affrontare i cambiamenti e le paure, imparando a fornirsi sostegno reciproco.

Agli incontri individuali e di gruppo possono accedere non solo le pazienti con **tumore al seno**, ma anche i loro familiari e seguire, a seconda delle proprie esigenze, uno dei due o entrambi i percorsi.



Ospedale Santa Maria–Bari

Medicina Narrativa: la comunicazione come cura

La **scrittura** è considerata oggi uno **strumento terapeutico** per migliorare l'**alleanza tra medico e paziente**, superare tabù e silenzi, recuperare consapevolezza e lucidità rivivendo un'esperienza difficile. La narrazione può dunque diventare un **"complemento" della terapia**, uno spazio libero che permette l'espressione di idee e sentimenti provati dalla donna in specifiche situazioni traumatiche.

Per questo l'**Ospedale Santa Maria - struttura polispecialistica accreditata SSN**, in continuità con il percorso di **umanizzazione delle cure** per cui è stato premiato per il secondo anno consecutivo come **migliore struttura della Puglia**, ha avviato un nuovo progetto di

"**Medicina Narrativa**" promosso dalla **Breast Unit**, che si affianca alla pratica clinica e consiste nello stimolare la paziente con **tumore al seno** e/o sottoposta a intervento chirurgico a raccontare la propria storia, a esternare il proprio vissuto e quindi la propria malattia. L'obiettivo del progetto è quindi quello di potenziare l'umanizzazione delle cure, migliorare i processi di diagnosi, cura e assistenza alla paziente, fornendo nuovi strumenti per diventare partecipe del suo percorso, aiutarla a uscire da una condizione di passività e rendere il percorso di cura più positivo. Il progetto della Medicina Narrativa di Ospedale Santa Maria si articolerà in **tre fasi**: un **corso ECM** di formazione organizzato da GVM Campus per aggiornare la specializzazione degli operatori coinvolti; una rassegna letteraria che raccoglierà i racconti di tutte le donne operate al seno, in trattamento presso gli ospedali GVM in Puglia; un **convegno conclusivo** a ottobre 2020 in cui sarà presentato un volume che raccoglierà i migliori elaborati scelti dalla giuria. www.miraconto.gvmnet.it

Santa Rita da Cascia Hospital–Roma

Rizoartrosi, la patologia progressiva che deforma il pollice

Circa la metà delle donne over 65 soffre di rizoartrosi. "Si tratta di una forma di artrosi, patologia progressiva che interessa l'articolazione alla base del pollice della mano, il trapezio iniziata con una lesione della cartilagine che progredisce fino a deformare il pollice"–spiega la Professoressa Anna Maria Spagnoli, Specialista in Chirurgia della Mano a Santa Rita da Cascia Hospital **struttura ospedaliera polispecialistica accreditata SSN** - Fra i sintomi di tale patologia ci sono **dolore e perdita delle funzionalità dell'articolazione**. I gesti quotidiani diventano limitati, soprattutto quelli che richiedono il movimento a pinza di pollice e indice. Diventa difficile cucire, impugnare le posate, aprire o chiudere a chiave, svitare qualcosa.

La prima forma di diagnosi è clinica: si ottiene con una visita medica specialistica, si raccoglie l'anamnesi del paziente e si valuta la situazione. La rizoartrosi è riconoscibile proprio per via della deformità che provoca alla mano e dei sintomi che i pazienti accusano. Per un esame obiettivo si pre-

scrive una **radiografia bidimensionale** o una **TC**, che mostrano l'immagine dell'osso e dell'articolazione. A seconda della severità della patologia si può tentare la strada del **tutore**, per tenere fermo il pollice, e somministrare **terapie farmacologiche antidolorifiche o antinfiammatorie**, oppure **trattamenti fisiochinesiterapici** e, da qualche tempo, la medicina rigenerativa. Qualora tutto questo non porti alla risoluzione del problema, si ricorre alla chirurgia che consiste nella rimozione totale o parziale del trapezio metacarpale, talvolta sostituito con delle protesi.



Anthea Hospital–Bari

Problemi articolari: un percorso personalizzato per riabilitarsi

Per trattare disturbi articolari e/o funzionali legati a un trauma, a un intervento chirurgico o alla fisiologica degenerazione di ossa, muscoli e tessuti, il servizio di **Fisioterapia e Riabilitazione di Anthea Hospital** predispone **percorsi terapeutici personalizzati**. Per chi soffre di patologie quali cervicalgia, dorsalgia, lombalgia, lombosciatalgia, epicondilita, tendinite, distorsioni, borsite, traumi, periartrite e artrosi, gli specialisti eseguono all'interno della palestra dell'ospedale **terapie manuali e/o strumentali** che consentono al paziente di ottenere un miglioramento della sintomatologia dolorosa e della mobilità articolare. Per dare invece una risposta alle patologie del sistema linfatico come linfedemi post-chirurgici, insufficienza venosa ed edemi post-traumatici, il **linfodrenaggio** è uno dei trattamenti più indicati per beneficiare di vantaggi quali: riduzione dell'edema, migliore mobilità articolare e riduzione del dolore. Si organizzano corsi singoli e/o di gruppo di **ginnastica posturale**, indi-



cata per chi è affetto da patologie della colonna vertebrale come scoliosi, ipercifosi, iperlordosi, dorso piatto o anche per chi ha subito inversione delle curve fisiologiche successivamente a un intervento di neurochirurgia della colonna vertebrale. C'è inoltre la possibilità di seguire un percorso riabilitativo ad hoc, indicato per pazienti che hanno affrontato un intervento chirurgico del **legamento crociato** e di **protesi anca, ginocchio e/o spalla**, al fine di recuperare la **completa flessibilità articolare**, il **tono muscolare** e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana.

Degenerazione maculare senile, come si tratta

La degenerazione maculare senile è la **causa più frequente di perdita visiva nelle persone anziane**: si stimano circa 196 milioni di persone affette nel 2020 (fonte: Università Cattolica). Tale patologia colpisce la macula, che è la zona della retina deputata alla visione centrale.

“Può presentarsi in due differenti forme–spiega il dottor Giuseppe Franza, specialista in Oculistica presso l’Ospedale San Carlo di Nancy, *ospedale generale di zona accreditato SSN*. La variante secca, detta anche non neovascolare che porta a un graduale indebolimento della vista, e la variante umida o neovascolare che comporta invece una grave e repentina perdita visiva”.

L’esame di elezione per la diagnosi di questa patologia è la **Tomografia a coerenza ottica (OCT)**. Tale metodica permette di quantificare il danno e seguirne l’andamento. Una recente evoluzione di tale metodica è l’**Angiografia OCT** che permette di studiare, ad alta definizione, la rete vascolare retinica e coroideale in modo da identificare precocemente

segnali di degenerazione maculare senile umida senza ricorrere all’ausilio di mezzi di contrasto.

Il **trattamento** cambia in base alla tipologia. Nel caso della **forma secca**, è possibile ricorrere a integratori a base di micronutrienti che rallentano il processo di degenerazione, riducendo così lo stress ossidativo della macula. Nel caso invece della **forma umida**, è possibile ricorrere a farmaci iniettati all’interno dell’occhio, definiti ANTI-VEGF, che hanno la funzione di bloccare i fenomeni di neovascolarizzazione. Il numero delle somministrazioni di tali farmaci varia in base alla risposta dell’occhio e spesso si rende necessario ripetere le iniezioni periodicamente.



L’anemia si cura in Ambulatorio

Oggi è possibile trattare l’anemia in **Ambulatorio con un’infusione endovenosa**: in una singola seduta (15/20 minuti) è possibile infondere fino a 1000 mg di ferro (corrispondente a circa 18 infusioni di farmaci tradizionali). “Quella che definiamo anemia è una mancanza di emoglobina, non proprio di ferro– spiega la Dottoressa Marinella Mazzone, responsabile della Medicina Interna a Villa Tiberia Hospital - *presidio sanitario polispecialistico accreditato SSN*. L’emoglobina è una proteina del sangue, presente nei globuli rossi, che nel nucleo centrale contiene ferro. Questo si lega all’ossigeno: l’emoglobina consegna l’ossigeno a tutti gli organi e ai tessuti che ne hanno bisogno per le funzioni vitali. Ecco spiegata la necessità di trattare l’anemia senza prenderla sottogamba”. La terapia in Ambulatorio è indicata per pazienti con una concentrazione di emoglobina nel sangue inferiore

a 10g/dl, ma anche in pazienti con emoglobina compresa tra 10-13 che hanno una saturazione della transferrina inferiore al 20% (un valore associato alla carenza di ferro).

Le **cause** dell’anemia sono varie: durante la crescita o la gravidanza può esserci una produzione insufficiente di emoglobina. Possono essere dovute a emorragie (flussi mestruali troppo abbondanti) o a patologie (come tumori, infiammazioni dell’apparato digerente, reumatismi). I **sintomi** principali sono: debolezza, colorito pallido, stordimento, tachicardia e in alcuni casi irritabilità dell’umore.

Si può prevenire? Sì, se di natura alimentare: preferire cibi ricchi di ferro, come proteine animali, cereali, patate, pomodori, broccoli e legumi. La vitamina C favorisce l’assimilazione del ferro. No, quando è legata a cause patologiche.

Percorsi completi per la diagnosi e la terapia

Per rispondere sempre meglio alle esigenze e alle caratteristiche di ogni paziente, in San Pier Damiano Hospital– *struttura polispecialistica accreditata SSN* sono stati messi a punto diversi **percorsi diagnostici e terapeutici completi** per i pazienti ricoverati in Medicina che soffrono di patologie fra le quali, ad esempio, quelle polmonari, cerebrali e renali.

Si tratta specificamente di pacchetti che permettono di fare un percorso in cui, oltre all’esecuzione di terapie specifiche su caso clinico, si prevedono diversi esami di laboratorio o diagnostici per orientare al meglio il trattamento.

I pacchetti sono strutturati per i pazienti affetti da:

- disturbi cardiologici
- malattie gastrointestinali
- malattie polmonari
- malattie cerebrali
- malattie renali

Oltre agli esami diagnostici più all’avanguardia– eseguiti dall’équipe medica in base allo stato di salute del paziente stesso e alla necessità di monitorare la sua condizione– i pacchetti comprendono anche sessioni individuali di **Fisioterapia** da svolgere nella palestra all’interno di San Pier Damiano Hospital, per favorire un recupero psicomotorio funzionale e la ripresa della vita normale del paziente.

Fisioterapisti esperti e qualificati svolgono, insieme ai pazienti, esercizi mirati alla loro condizione fisica e in relazione alla patologia sofferta, che tengano conto anche di eventuali limitazioni di movimento nel caso di pazienti anziani con difficoltà di deambulazione.

La struttura offre inoltre un proseguimento della cura fisioterapica iniziata, anche nella fase successiva a quella del ricovero, proponendo sessioni di Fisioterapia in regime ambulatoriale.

Diabete: come influisce l’attività fisica?

“La pratica fisica regolare– spiega il Dottor Meringolo, specialista in Endocrinologia di Villa Torri Hospital *struttura di Alta Specialità accreditata SSN* – è parte integrante del trattamento del **diabete di tipo 2**, soprattutto per i soggetti obesi e sovrappeso, e contribuisce al controllo glicemico e alla buona forma fisica anche nel diabete di tipo 1. Va precisato però che, soprattutto in caso di terapia insulinica, l’attività richiede comunque un’attenta programmazione e gestione, e non bisogna trascurare altre abitudini che possono influire sulla condotta della terapia, come la dieta, il fumo di sigaretta, l’assunzione eccessiva di alcol e lo stress sia lavorativo sia psicologico”. “Questo perché in caso di **diabete di tipo 1**, l’insulina non viene più prodotta dal pancreas ma somministrata dall’esterno: per tale motivo la sua quantità in circolo non diminuisce automaticamente durante l’attività fisica e la dose iniettata continua ad agire bloccando la produzione di glucosio da parte del fegato. Per tale motivo, se la dose di insulina somministrata prima dell’atti-

vità fisica è eccessiva, si corre il rischio di ipoglicemia, **rapido abbassamento della concentrazione di glucosio nel sangue**, poiché il fegato non è in grado di liberare lo zucchero sotto forma di glicogeno. D’altra parte, se il diabete non è ben controllato, la glicemia è molto alta e l’insulina in circolo non è sufficiente a garantire l’impiego dello zucchero a scopo energetico, i muscoli che stanno lavorando impiegheranno come fonte di energia i grassi e questo potrà provocare la comparsa dei cosiddetti chetoni”.

“Nel caso di **diabete tipo 2** i livelli di insulina in circolo sono alti, ma fegato e muscoli sono resistenti alla sua azione, non riuscendo a utilizzare il glucosio come fonte energetica. Questo spiega, in parte, perché la glicemia è alta nonostante l’insulina sia presente. Paradossalmente la pratica regolare di attività fisica riduce sia la quantità di insulina nel sangue che la glicemia, poiché **migliora progressivamente la capacità di fegato e muscoli di rispondere all’azione dell’insulina**”.

Valvole del cuore: la sicurezza negli interventi

Migliorare la terapia per il paziente è da sempre l’obiettivo

L’Unità Operativa di Cardiocirurgia di Anthea Hospital - *ospedale di Alta Specialità accreditato SSN* è la prima realtà in Puglia per sicurezza e per numero di interventi di **sostituzione alle valvole del cuore**, grazie alla riduzione ulteriore del tasso di **mortalità** e al più alto **volume di ricoveri** annuali per sostituzioni valvolari secondo l’ultimo rapporto di Agenas (relativo al biennio 2016-2017).

Come si legge nei dati del Programma Nazionale Esiti 2017, l’Ospedale di GVM Care & Research si colloca ai vertici della graduatoria regionale per la sicurezza e l’efficacia degli interventi di **valvuloplastica o sostituzione di valvole cardiache isolate**.

Nel report di Agenas – che verifica la qualità dei servizi sanitari offerti da tutte le strutture regionali sia pubbliche che private, secondo il rispetto di indicatori che ne valutano efficienza ed efficacia – l’indicatore di riferimento è la **mortalità a 30 giorni**



dall’intervento, la cui valutazione è calcolata su base biennale. Anthea Hospital risulta la realtà cardiocirurgica più efficiente con un **tasso**

di mortalità pari all’**1.16%**, molto al di sotto della **media nazionale del 2.37%**. Il tasso di mortalità è l’indicatore più importante per la sicurezza

di un intervento al cuore e risulta da una serie di parametri, quali condizioni cliniche del paziente, presenza di altre patologie concomitanti e rischio chirurgico.

La Cardiocirurgia di Anthea Hospital si conferma inoltre un’**eccellenza al Sud Italia** per volume di interventi alle valvole con **394 procedure di sostituzione delle valvole cardiache**, occupando il primo posto a livello regionale.

“I dati Agenas mettono in evidenza due aspetti molto importanti che riguardano l’aumento del volume dei ricoveri annuali e la riduzione della mortalità per interventi cardiocirurgici di sostituzione valvolare isolati – dichiara Giuseppe Speciale, coordinatore delle Cardiocirurgie GVM – frutto di una esperienza acquisita a livello internazionale e di un lavoro che prosegue da anni per il **raggiungimento di un solo obiettivo: la migliore terapia per il paziente**”.

Premio Qualità 2019

Lo scorso 28 novembre si è tenuta, a San Pier Damiano Hospital, la cerimonia di premiazione che ha attribuito il Premio Qualità anno 2019. L’Amministratore Delegato, Dottoressa Maria Cecilia Sansavini, ha inaugurato quest’anno la manifestazione per la struttura faentina, unità locale di Maria Cecilia Hospital di Cotignola (RA). La Giuria, composta da componenti della Direzione Generale, Sanitaria, del Personale Infermieristico e Tecnico e Gestione Qualità, ha valutato i candidati su criteri quali ad esempio: la motivazione, il contributo effettivo al lavoro, il contributo tecnico, l’innovazione, il tempo dedicato, il coinvol-

gimento di équipe e l’assertività.

Si tratta di tematiche che fanno parte della Gestione della Qualità nel suo complesso; “tutto il personale della struttura contribuisce al risultato finale”, come ha sottolineato la Dottoressa Sansavini, “anche se è giusto riconoscere e premiare chi, di anno in anno, ha dato di più”. A essere insignita del Premio Edizione 2019 è stata Marika Trasforini, Coordinatore Infermieristico del reparto “Medicina 2”. La cerimonia di stampa informale e conviviale è stata presentata dal Responsabile Qualità, il Dottor Loris Dirani, e si è conclusa con un brindisi alla vincitrice.



Quando c'è bisogno di sostituire uno o più denti

Si interviene con l'Implantologia a carico immediato

Il fattore tempo è uno degli aspetti più importanti quando si deve prevedere la sostituzione di uno o più denti: riacquistare al meglio la funzionalità prima possibile è fondamentale. L'Implantologia a carico immediato viene così chiamata perché la protesi può essere avvitata sugli impianti in tempi estremamente rapidi, per permettere appunto al paziente di tornare a casa velocemente con una nuova dentatura definitiva. Questo è possibile grazie all'uso di tecniche di implantologia moderne e innovative di cui è dotata la nuova Dental Unit recentemente avviata all'Ospedale San Carlo di Nancy.

Il carico immediato è un tipo di pro-

cedura in grado di garantire diversi tipi di riabilitazione: dal singolo dente, al ponte dentale, fino a entrambe le intere arcate.

Quando è indicata

L'Implantologia può essere indicata per tutte le persone - indipendentemente dall'età - che per vari motivi hanno perso uno o più denti e desiderano una sostituzione definitiva. La Dental Unit propone la tecnica All-on-4 che consente di riabilitare con denti fissi un'intera arcata dentale posizionando, a seconda delle necessità, 4 impianti osteointegrati in particolari posizioni strategiche. Viene definita "a carico immediato" perché la protesi può essere avvitata sugli im-

pianti in tempi estremamente brevi. È indicata quando si riscontra:

- almeno una arcata priva di denti
- grave forma di parodontite per cui è necessaria l'estrazione dei denti e la riabilitazione protesica totale
- scarsa ossatura dentale per i quali l'implantologia classica non è applicabile.

Perché scegliere la Dental Unit

Accedere a una divisione odontoiatrica all'interno di una struttura ospedaliera, come nel caso dell'Ospedale San Carlo di Nancy, offre una sicurezza importante perché dà la possibilità di avvalersi di équipe specialistiche diverse: è possibile accogliere ad esempio pazienti odontofobici,

grazie a programmi di sedazioni farmacologiche profonde o in anestesia generale. Ma non solo, permette di assistere al meglio anche pazienti cosiddetti fragili, i bambini, persone con problemi cardiaci, oncologici o diversamente abili.

Le Dental Unit GVM:

- G.B. Mangioni Hospital (Lecco)
- Clinica Privata Villalba (Bologna)
- Maria Cecilia Hospital (Cotignola, RA)
- Ravenna Medical Center
- Primus Forlì Medical Center
- Villa Tiberia Hospital (Roma)
- Ospedale San Carlo di Nancy (Roma)
- Villa Lucia Hospital (Conversano, BA)
- Città di Lecce Hospital (Lecce)

Poliambulatorio Terme di Castrocaro

La prevenzione e i trattamenti che sfruttano le proprietà delle acque e dei fanghi

Da oltre 180 anni le Terme di Castrocaro erogano prestazioni di tipo preventivo e terapeutico sfruttando le straordinarie proprietà delle rinomate acque curative e dei fanghi termali. Al fine di ampliare e aggiornare il ventaglio di prestazioni offerte, è stato ora potenziato e trasferito in nuovi locali il Poliambulatorio specialistico nel quale operano, tra gli altri, medici specialisti in Ortopedia, Fisioterapia, Cardiologia, Medicina interna, Ecografia, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Urologia, Chirurgia generale, Reumatologia, Medicina dello sport. La vasta gamma di competenze complementari e funzionali alle terapie termali tradizionalmente erogate consente di massimizzare la sicurezza e l'efficacia delle terapie stesse, che possono essere precedute da una valutazione specialistica e monitorate durante il loro svolgimento. Parallelamente, il Poliambulatorio si propone anche ad una utenza non esclusivamente termale, interessata a prestazioni diagnostiche e terapeutiche specialistiche di elevata competenza, effettuate senza tempi di attesa e con immediato rilascio del referto. Per questo, è attivo un Servizio di ecografia ed eco-doppler vascolare, nonché un punto prelievi per effettuare tutte le analisi di laboratorio su sangue e urine.

Un elemento distintivo del Poliambulatorio Terme di Castrocaro è l'elevata integrazione ed il coordinamento degli specialisti, così da poter offrire al paziente un completo iter diagnostico e terapeutico, particolarmente in ambito preventivo. In questo senso, si propone a tutte le persone oltre i 35 anni di effettuare un check-up, finalizzato a inquadrare lo stato di salute generale, fornire indicazioni su eventuali interventi terapeutici e miglioramento dello stile di vita, per poi mantenere un regolare programma di controlli sanitari. Tutto ciò grazie alla rete di strutture sanitarie di GVM Care & Research, di cui fa parte il Poliambulatorio



Terme di Castrocaro, che mette a disposizione del paziente tutta la competenza, la tecnologia e l'affidabilità che ha reso il Gruppo uno dei primi in Italia in ambito sanitario. Le attività sono tutte offerte in regime privato o in convenzione con numerosi fondi assicurativi, integrativi e casse mutue, che possono coprire completamente o parzialmente l'importo delle prestazioni. Infine, mentre i pazienti residenti nel territorio dell'AUSL Romagna possono prenotare prestazioni specialistiche attraverso il CUP, chi proviene da regioni diverse dall'Emilia-Romagna può effettuare le prestazioni (ad eccezione delle analisi di Laboratorio) mediante impegnativa del proprio medico di Medicina generale e con il solo pagamento del ticket, se dovuto. www.termedicastrocaro.it - Tel. 0543-412711

Ospedali e Poliambulatori GVM in Italia

OSPEDALE CORTINA - Cortina d'Ampezzo (BL) • G.B. MANGIONI HOSPITAL Lecco • EMO GVM - CENTRO CUORE COLUMBUS Milano • MARIA PIA HOSPITAL Torino • CLINICA SANTA CATERINA DA SIENA Torino • ICLAS - ISTITUTO CLINICO LIGURE DI ALTA SPECIALITÀ Rapallo (GE) • VILLA SERENA Genova • SALUS HOSPITAL Reggio Emilia • CLINICA PRIVATA VILLALBA Bologna • VILLA TORRI HOSPITAL Bologna • MARIA CECILIA HOSPITAL Cotignola (RA) • SAN PIER DAMIANO HOSPITAL Faenza (RA) • RAVENNA MEDICAL CENTER Ravenna • PRIMUS FORLÌ MEDICAL CENTER FORLÌ (FC) • POLIAMBULATORIO TERME DI CASTROCARO Castrocaro Terme (FC) • SANTA RITA HOSPITAL Montecatini Terme (PT) • MARIA BEATRICE HOSPITAL Firenze • MARIA TERESA HOSPITAL Firenze • SANTA RITA DA CASCIA HOSPITAL Roma • ICC - ISTITUTO CLINICO CARDIOLOGICO Roma • OSPEDALE SAN CARLO DI NANCY Roma • VILLA TIBERIA HOSPITAL Roma • CLINICA MONTEVERGINE Mercogliano (AV) • CLINICA RUESCH Napoli • ANTHEA HOSPITAL Bari • OSPEDALE SANTA MARIA Bari • VILLA LUCIA HOSPITAL Conversano (BA) • D'AMORE HOSPITAL Taranto • CITTÀ DI LECCE HOSPITAL Lecce • MARIA ELEONORA HOSPITAL Palermo • AGRIGENTO MEDICAL CENTER Agrigento

"GVM News"

Periodico di informazione sanitaria e medico-scientifica

Iscrizione n. 1337

Registro Stampa Tribunale di Ravenna

Autorizzazione del 31/07/2009

Direttore editoriale_Franco Balestrieri

Direttore responsabile_Romina Rossi

Redazione_Area Marketing e Comunicazione GVM

Stampa_Nuova Tipografia Forlimpopoli

Progetto grafico_Cambiamenti.net

www.gvmnet.it